

Gravi manovre e ricatti affiorano dietro lo scandalo delle bevande

Continuano le sciagure dell'esodo

I grossi produttori di acque minerali temono il controllo degli enti locali

4 carbonizzati sulle autostrade dell'Emilia

La conferenza stampa del proprietario dell'Appia - Vuole riaprire subito lo stabilimento di Roma ma senza subire controlli preventivi - Dice di aver già fatto tutti i lavori necessari per evitare l'inquinamento

Le vittime due coniugi bolognesi e due giovani di Modena - Un morto in Versilia - Una bambina uccisa dall'elica di un tragheto a Portovenere

Sciagura in un calzaturificio di Fermo

Esplode il mastice: operaio in fin di vita

Ha riportato ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo - Un altro grave incidente a Trento

Un operaio di un calzaturificio di Fermo, Ferruccio Luci, di 27 anni, è in pericolo di vita per ustioni di primo e secondo e terzo grado su novanta per cento del corpo, riportate al seguito all'improvvisa esplosione di un recipiente colmo di mastice.

Adesso si è capito cosa temono in realtà i produttori delle acque minerali sotto accusa: temono un intervento pubblico, temono che gli enti locali, e in primo luogo la Regione, comincino ad occuparsi realmente del rifornimento idrico e in particolare delle fonti curative.



Il proprietario dello stabilimento «Appia» (in piedi) mentre tiene la conferenza stampa

L'alluvione nelle Filippine

Altri 52 casi di colera registrati ieri a Manila



MANILA - Sono stati 102 i casi di infezioni intestinali sospette registrati nelle ultime 24 ore a Manila: 52 di tali casi sono stati poi diagnosticati per colera. Si tratta di vittime della disastrosa alluvione che si è abbattuta sulle Filippine. Le inondazioni, causate dalle piogge che sono cominciate lo scorso mese, hanno finora ucciso, secondo quanto risulta alla Croce Rossa, almeno 436 persone. NELLA FOTO: alcune infermiere dell'ospedale di San Lazzaro curano bambini ammalati di colera.

Al campionato di scacchi

UN'ALTRA «BIZZA» DI BOBBY FISCHER

L'americano ha minacciato nuovamente il ritiro - La tredicesima partita è stata sospesa dopo la 41- mossa

REYKJAVIK, 10. È iniziato oggi al Palazzo dello Sport di Reykjavik il tredicesimo incontro del campionato mondiale di scacchi fra Boris Spassky (URSS) e lo sfidante Bobby Fischer (USA). Fino ad allora le «bizzze» di Fischer avevano creato - come vedremo - notevole preoccupazione fra gli organizzatori ed il pubblico: l'americano aveva infatti nuovamente minacciato di ritirarsi se non fossero state accolti dagli organizzatori alcune sue richieste; poi, deve averci ripensato.

Gli scacchi insegnati in una «media» di Ravenna

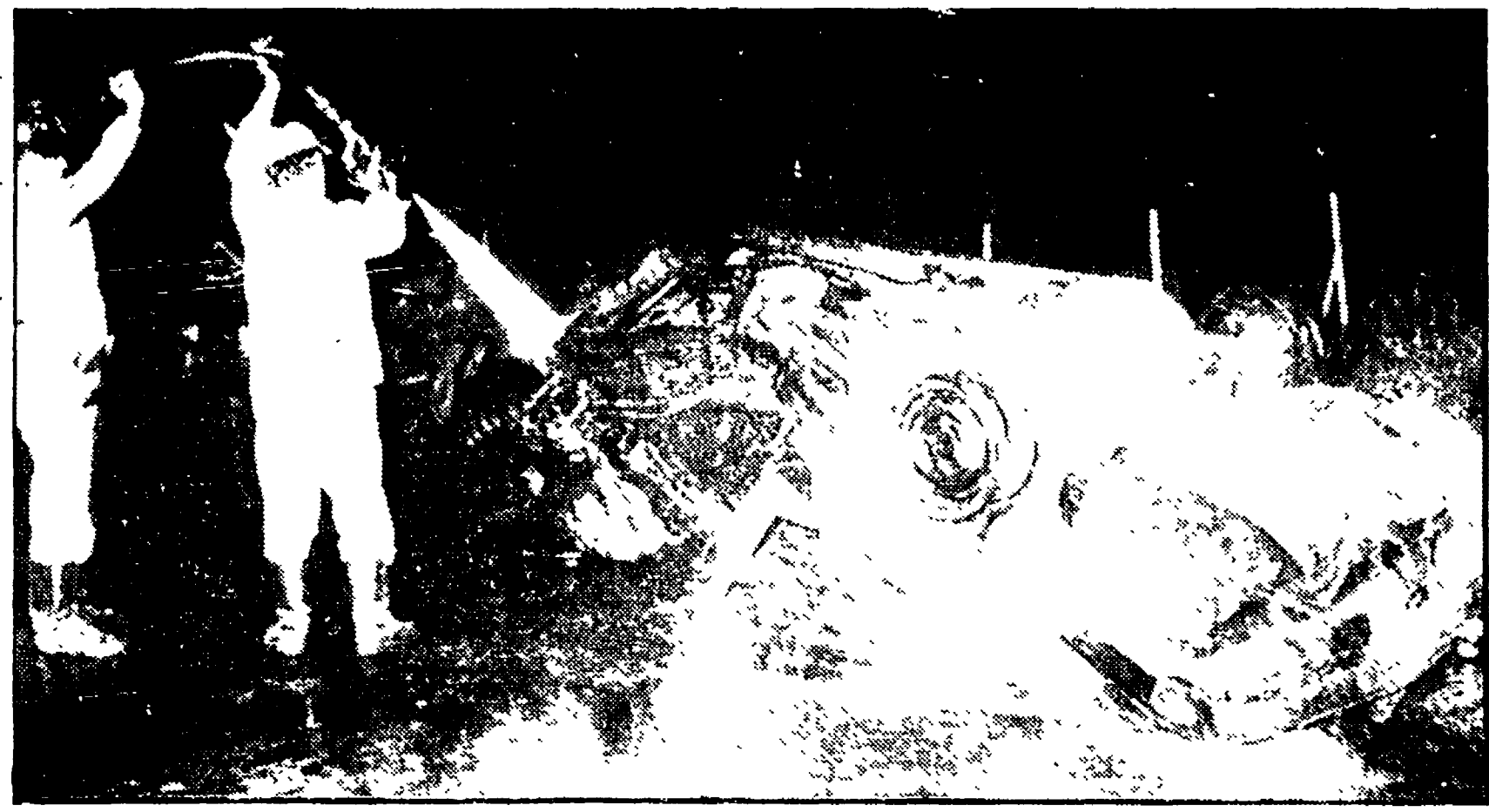
BAGNACAVALLI, 10. A Bagnacavallo (Ravenna) si insegna il gioco degli scacchi come mezzo di formazione del ragazzo nella scuola media «Graziani» fin dal 1963. «Ho intrapreso l'insegnamento del gioco degli scacchi - ha detto la prof. Cinzia Ponzio, insegnante di matematica - per una serie di ragioni etiche e didattiche. È stato solo nel 1968 che ho adottato questo metodo in forma autonoma per abituare i miei ragazzi a una logica che fosse molto vicina a quella scientifica ma che, con tenesse in sé anche valori umanistici. Volevo insegnare loro ad essere sicuri prima di fare qualsiasi mossa sulla scacchiera. Come nella vita in una società complessa come la nostra dove non basta rendersi conto che non può esistere un modo di pensare puramente accademico.

A piedi in 412 giorni da Roma a Tokyo

Partito da Roma il 25 giugno 1971, l'operario italiano Roberto Bassi di Thiene (Vicenza) è giunto oggi a Tokyo dopo un viaggio a piedi di 20000 chilometri attraverso 16 paesi. Bassi, festosamente accolto dagli abitanti e dalla comunità italiana a Tokyo, ha coperto il lungo percorso in 412 giorni ad una media di 50 chilometri al giorno, dopo aver consumato tre paia di scarponi.

Inventata la macchina «espresso» per spaghetti

Un uomo di Montesilvano, in Abruzzo, dice di aver inventato la macchina capace di produrre gli spaghetti a ciclo completo, nella complessa apparecchiatura lunga quasi tre metri si mettono da una parte acqua e farina, mentre dall'altra, completato il ciclo produttivo, escono gli spaghetti belli e pronti. L'aspetto eccezionale della cosa sta nel fatto che gli spaghetti escono già conditi e al giusto punto di cottura. L'uomo si chiama Gravino Agostinone, ha 45 anni ed ha fatto brevettare la sua macchina.



IMOLA - La «Giulia» in cui sono morte bruciate due persone

Continuano le sciagure sulle strade dell'esodo. Due coniugi hanno perso la vita, carbonizzati, nella loro «1750» in un gravissimo incidente avvenuto poco prima delle due della scorsa notte sulla corsia nord dell'autostrada Bologna-Rimini, nei pressi di Imola.

In conseguenza dello scontro e di un altro verificatosi tre ore più tardi nello stesso luogo, altre sei persone sono ricoverate in ospedale con lesioni di vario tipo. Una decina hanno riportato ferite meno gravi. I morti, che sono stati identificati nella mattinata, sono Alberto Pizzoli, di 46 anni di Castelfranco (Bologna) e la moglie Bruna Testi, di 40 anni.

Quelche attimo dopo, nella corsia opposta, avveniva una serie di tamponamenti. Tre ore più tardi, a pochi chilometri di distanza dal primo incidente una «Peugeot» guidata da Gabriele Alfieri, di 47 anni, che trasportava una famiglia di italiani residenti in Francia, tamponava un autotreno, che era fermo, per guasti, in corsia di emergenza. Tutti e cinque gli occupanti dell'auto rimanevano feriti.

Altre due vittime la scorsa notte a Ciano di Zocca nei pressi di Modena: una «Pulvia coupé» con tre giovani a bordo, Saverio Lelli di 19 anni, Marco Ferrarini di 18, e Adriano Anseloni di 23, tutti di Zola Predosa, nell'affrontare una curva è uscita di strada precipitando in un burrone profondo trenta metri. Adriano Anseloni è stato sbalzato fuori ed ha riportato solo lievi ferite. Gli altri due giovani, rimasti imprigionati fra le lamiere contorte dell'auto che si è incendiata per l'esplosione del serbatoio di benzina, sono morti carbonizzati. Un altro incidente mortale è avvenuto ieri

sull'autostrada Livorno-Sestri Levante nei pressi del casello di Viareggio: un parosoma, Domenico Moretti, di 37 anni di Raimiseto (Reggio Emilia), è morto e suo fratello, Lorenzo, che stava seduto vicino a lui sull'autocarro, è rimasto ferito. L'autocarro ha tamponato un autreno in sosta nella corsia di emergenza.

Una bambina di quattro anni è morta precipitando dal tragheto sul quale si trovava. La piccola Lorena Franzoso, abitante a Bolate (Milano), era giunta a Portovenere, a pochi chilometri dalla Spezia con la madre, la sorella e un amico. Nel pomeriggio i quattro hanno preso il tragheto che da Portovenere porta all'isola Palmaria. L'imbarcazione stava approdando: un membro dell'equipaggio che era sceso per compiere le manovre di ormeggio, avrebbe lasciato aperto il cancelletto che consente lo sbarco a terra dei passeggeri. Da qui, infatti, è precipitata la bambina. Un giovane si è prontamente gettato in acqua. Ma inutilmente. Solo più tardi veniva ritrovato, avvolto attorno alle eliche il vestitino della bambina. Il corpo veniva ripescato mezz'ora dopo sul fondo.

I rapitori si sarebbero fatti vivi con una telefonata

Chiesti cento milioni di riscatto per liberare il giovane di Lamezia

Infruttuose finora le ricerche dei banditi - Alle battute partecipano un migliaio tra CC e poliziotti - Buio assoluto sulle rapine al treno postale e ai due impiegati di Gioia Tauro

Sperimentato un vaccino negli USA

Influenza: forse vicini al definitivo controllo

WASHINGTON, 10. Il governo degli Stati Uniti ha annunciato la realizzazione di un vaccino anti-influenzale con un procedimento che si afferma, promette bene per arrivare al «definitivo controllo» della malattia. Gli studiosi che lo hanno messo a punto prevedono di poter combattere, grazie al loro ritrovato, la prossima ondata di epidemia influenzale in tutto il mondo.

Il vaccino consta di virus vivi ibridi, che non possono resistere al calore, e che sono stati realizzati combinando il virus dell'influenza «Hong Kong» del 1968 con quello della «Asia» del 1957. Il preparato viene somministrato per inalazione nasale.

La rete idrica è vecchia di 50 anni

A Caltanissetta l'acqua 2 ore a giorni alterni

CALTANISSETTA, 10. - Da oggi nelle abitazioni di Caltanissetta l'acqua fluirà soltanto per due ore, a giorni alterni. La città è stata suddivisa in due zone: centro storico e rioni di nuova espansione dove pertanto l'acqua scorrerà dai rubinetti un giorno sì e uno no. Il contingimento è stato motivato dalle autorità con la magra stagione nelle sorgenti degli acquedotti Madonie est e Madonie ovest che alimentano i serbatoi di Caltanissetta, i quali d'inverno forniscono undicimila metri cubi di acqua al giorno, mentre in estate riescono al massimo ad addurre settemila ogni 24 ore. Un'altra causa non trascurabile della carenza idrica è rappresentata dalla vetustà della rete interna di distribuzione che nel centro urbano fu costruita oltre mezzo secolo fa e con tubi di modesta sezione.

Dal nostro corrispondente

LAMEZIA TERME, 10. Sembra ormai certo, anche se la notizia non è confermata, che i rapitori del giovane Filippino, il signora Saveria Polli di 45 anni, che da ieri notte si trova vicino all'apparecchio telefonico per ricevere eventuali notizie del figlio. «Frenarati» cento miliardi avrebbe detto il bandito, e vi riportiamo il vostro figlio sano e salvo. Vi avvertiremo come e quando dovete portare i soldi. Questa sarebbe stata la brevissima comunicazione ricevuta dalla famiglia Caputi, comunicazione che se non altro ha rassicurato un poco la signora Saveria sulle condizioni del figlio.

Prattanto da Roma, inviato dal ministero degli Interni, è giunto a Lamezia Terme lo ispettore generale di polizia dottor Romanelli, incaricato di coordinare le indagini sugli ultimi avvenimenti delittuosi che in questi giorni si sono verificati in Calabria.

In una riunione a cui hanno partecipato pure il dottor Maselli questore di Caltanissetta, il vice questore Caltabiano, il colonnello Edoardo Comandante della Legione carabinieri, il colonnello Racioppo, comandante il gruppo carabinieri di Caltanissetta nonché capitani Acquafredda e Scattino, si è stabilito di intensificare le battute in tutta la regione. Oltre mille uomini, tra carabinieri e polizia, sono impegnati in questo rastrellamento a vasto raggio. Le pattuglie si danno il cambio tra di loro ogni cinque-sette ore. Finora non si hanno sviluppi determinanti nelle indagini, anche se potrebbero esserci ad ore. Gli inquirenti sono portati a credere che gli autori del rapimento sono i fratelli Caltabiano, la malavita locale che conoscevano benissimo le abitudini del giovane Caputi. Corre voce che anche il procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, dottor Guido Gabriele, sia pronto a spiccare mandato di cattura contro un gio-

vane, il quale avrebbe collaborato al rapimento dell'universitario.

Amara non è stata ritrovata la Fiat color giallo che è servita per il rapimento. La macchina portava una targa CZ 29757 che è risultata falsa poiché apparteneva ad una «600».

Il rapimento, come si ricorderà, è avvenuto ieri notte all'1.50 presso la villa del farmacista Risarino Caputi, padre del rapito, alla distanza di sei chilometri dall'abitato di Sambiance, precisamente in contrada Prunja. Filippo Caputi si trovava in pieno viaggio postale sul treno postale numero ventuno, anche lui studente universitario e stavano ritornando da una festa che si era svolta al lido di Faenza. Il primo ad essere avvicinato dai banditi (non meno di tre) è stato Luigi il quale è riuscito a divincolarsi pur riportando leggere ferite procurategli dal colpo di una pistola. Poi è stata la volta di Filippo che è stato caricato di peso a bordo dell'auto dei rapitori che, a tutta velocità, si dirigevano alla volta dello svincolo autostradale.

Il rapimento, il quinto avvenuto a Lamezia negli ultimi tempi, ha destato comunque profonda impressione.

Continuano intanto le indagini anche sugli altri avvenimenti delittuosi che si sono verificati in provincia di Reggio Calabria: la rapina al treno delle Calabro-Lucane presso la Galleria Valli, nelle vicinanze di Sinopoli (Reggio Calabria) e la rapina a due impiegati posta sul treno numero ventuno la mattina in pieno centro, rapina quest'ultima che ha fruttato ai malviventi ben dieci milioni in contanti.

Per quanto riguarda la rapina al treno postale nella tarda serata di ieri si è appreso che gli inquirenti sospettano di Domenico Giofrè di Seminara. Vaste battute sono in corso in tutta la Piana di Gioia Tauro e sull'Aspromonte per assicurare alla giustizia anche gli autori della rapina agli impiegati postali di Gioia Tauro.

Pantaleone Sergi